

E con lo stesso criterio si è proceduto per i periodi successivi sì che si vedrà il ritratto del tempestoso Ugo Foscolo per mano dell'accademico Andrea Appiani, di Verdi dipinto dal Boldini, del Cimarosa, modellato da Antonio Canova, di Carlo Ludovico di Borbone ad opera di Lorenzo Bartolini.

MOSTRA DEL GOTICO E DEL RINASCIMENTO A TORINO

LA PODESTERIA di Torino desidera organizzare per la prossima primavera, fine aprile o principio di maggio, una mostra che illustri, dopo il Barocco, un altro importante periodo di arte piemontese; l'età gotica e rinascimentale, tra la metà del XIV secolo e il 1560 circa.

La Mostra del Gotico e del Rinascimento si terrà in trenta sale al primo piano di Palazzo Carignano, e dopo una introduzione sull'arte e sulla storia del periodo,

La Mostra riuscirà quindi, particolarmente interessante, perchè costituita da opere di grandi artisti e da ritratti per lo più di figure rilevanti; perchè sarà varia e brillante nella diversità delle scuole, dei temperamenti, della interpretazione della realtà. E comunque si differenzierà dalle esposizioni consuete.

esporrà dipinti, sculture, mobili, argenti, stoffe, codici miniati e altri oggetti, incunaboli, stampe, ecc. Sei sale saranno dedicate a ricostruzioni di ambiente con mobili ed oggetti del tempo.

Il periodo da illustrare è forse uno dei più attraenti, anche se uno dei meno conosciuti della storia artistica del Piemonte, con accenti di originalità ed elevatezza, pure nella unità delle caratteristiche regionali con espressioni variatissime ed interessanti nei suoi gruppi locali.

MOSTRA DEL SEI E SETTECENTO TICINESE

ALCARNO sarà inaugurata, nel prossimo maggio, una Mostra di arte ticinese del Seicento e del Settecento. Il comitato organizzatore si è proposto di raccogliere non solo le opere di maggior pregio esistenti nel Canton Ticino, ma altresì quelle più significative che si trovano all'estero, e ciò nell'intento di dare una visione sintetica dell'attività degli artisti ticinesi.

Di grande interesse per gli studiosi riuscirà la raccolta dei dipinti che sarà ispirata al criterio di fornire un'idea della evoluzione dei maestri più rappresentativi. Fra i dipinti figureranno quelli del pittore di Ascona

Giovanni Serodine (c. 1595-c. 1631), uno dei più personali seguaci del Caravaggio, di Pier Francesco Mola (1612-1666), la cui copiosa produzione risenti di vari influssi, dal Cavalier d'Arpino al Guercino, dall'Albani ai Bassano; si vedranno opere di tutti i periodi della sua attività in modo da lumeggiarne i vari momenti.

Figureranno pure opere di Giuseppe Antonino Orelli (1700-1774), seguace del Tiepolo, di Lodovico David (1648-1728/30) di Lugano che visse molto a Roma, di Giovan Battista Discepoli (1590-1660) pure luganese di Giuseppe Petrini (attivo c. 1793) e di molti altri.

NECROLOGIO

CARLO FIORILLI

NATO in Afragola (Napoli) nel 1843 il 18 ottobre 1937, ha chiuso la vita in Arezzo, dove viveva coi suoi figli Edgardo e Erberto, il Gr. Uff. dott. Carlo Fiorilli, che gran parte di essa, cioè dal 1873 al 1906 trascorse in Roma nell'amministrazione centrale dell'Istruzione pubblica, in cui raggiunse il grado di Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, dalla qual carica volontariamente si ritirò nel 1906.

Dal Baccelli fu chiamato a far parte del suo Gabinetto durante il primo Ministero, e fu poi Capo-Gabinetto dei ministri Villari, Gianturco e Codronchi, e tutti l'ebbero carissimo, compreso Emanuele Gianturco, che si staccò da lui dandogli attestato della sua stima e della sua ammirazione. Durante il periodo in cui tenne l'ufficio di Direttore generale delle Belle Arti venne istituita a Palazzo Corsini in Roma la Galleria d'Arte antica (di cui fu principale nucleo la Galleria Torlonia ceduta gratuitamente allo Stato dopo la demolizione del Palazzo Torlonia a Piazza Venezia) e ad essa, in seguito a trattative col senatore Prioschi, Presidente dei Lincei, fu aggregato il ricchissimo gabinetto delle stampe. Negli anni successivi preparò l'acquisto da parte dello Stato,

con lieve onere finanziario, del Museo Ludovisi e della Galleria Borghese. Dal 1902 era accademico di S. Cecilia.

Nella grande guerra, a cui tutti i suoi tre figli parteciparono, perse il figlio Riccardo.

PUBBLICAZIONI: *Del concetto della guerra e dei suoi rapporti con le questioni internazionali marittime.*

L'ordinamento bancario e il corso forzato negli Stati Uniti d'America e in Russia (lavoro scritto per incarico del ministro Finali).

Omero (di Gladstone) versione dall'inglese in collaborazione con R. Palumbo.

Antonio Labriola: ricordi di giovinezza.

Ischia nel mito, nella leggenda, nella storia.

L'Accademia di S. Luca in Roma.

Il senatore G. Barracco e la sua coll. di sculture antiche. Attraverso il Settecento a Napoli.

Chiara di Assisi (dall'inglese Golliat Smith).

Le antichità nella Libia.

Pasquale Villari: due periodi della sua vita.

Dalle conversazioni di un umanista del 500.

I dipintori a Firenze nell'arte dei medici e speziali.